

Anonymi Quaestiones Super Octavum Librum Physicorum. Firenze: Edizioni del Galluzzo, 2004

Autor:
Trifogli, Cecilia

Revista:
Patristica et Mediaevalia

2005, 26, 125



Artículo

Anonymi Quaestiones Super Octavum Librum Physicorum. Edizione critica di Gianfranco Fioravanti, Sismel, Edizioni del Galluzzo, Firenze, 2004, xxx, 97 pp.

In questo volume G. Fioravanti presenta l'edizione di una serie di questioni anonime sul libro ottavo della *Fisica* di Aristotele contenute nel manoscritto Siena, Biblioteca Comunale, L III 21. Le questioni sono molto probabilmente di origine inglese e il loro autore è un maestro della Facoltà delle Arti. Quanto al genere letterario, si tratta di una *reportatio* e dallo stato molto imperfetto del testo Fioravanti conclude che essa non sia stata rivista dal maestro. Nell'introduzione viene stabilita la datazione di queste questioni, anche mediante un esame del loro rapporto con altre serie rilevanti di questioni sul libro ottavo della *Fisica*. Il fatto che nelle questioni di Siena sia usata la *translatio Vetus* della *Fisica* invece della revisione di Guglielmo di Moerbeke suggerisce una datazione alta (prima del 1270). Questo è confermato dal fatto che le questioni di Siena non mostrano nessuna conoscenza del commento alla *Fisica* di Tommaso d'Aquino (1270), sebbene ci sia una parentela tra queste questioni e un'altra opera di Tommaso, il commento al secondo libro delle *Sentenze*, datato al 1254. Le questioni sono state, quindi, scritte tra il 1255 e il 1270 e, in realtà, secondo Fioravanti, non molto dopo il 1255. Altri commenti con cui le questioni di Siena sono imparentate sono quelli di Roberto Grossatesta, Riccardo Rufo di Cornovaglia, Ruggero Bacone e Alberto Magno.

Quanto alla struttura, le quarantatré questioni conservate nel manoscritto di Siena sono molto brevi e prevalentemente costituite dalla lista degli argomenti *pro* e *contra* e dalla risposta a tali argomenti, mentre una soluzione esplicita è in molti casi assente o comunque molto concisa. Tale struttura, peraltro tipica delle questioni sulla *Fisica* di questo periodo, rende le questioni di Siena di non sempre facile lettura.

Il commento inizia con una serie di questioni sul problema dell'eternità del movimento (qq. 1-6), argomento canonico dei commenti medievali al libro VIII della *Fisica*. Come osserva l'editore, la discussione di questo problema nel commento di Siena dipende molto dalla trattazione di Tommaso d'Aquino nel commento al secondo libro delle *Sentenze*. Più distintivo delle questioni di Siena è, invece, il vivo interesse del loro autore per argomenti più fisici e tecnici, come la continuità del movimento (qq. 8-11, 41-43), il movimento dei corpi pesanti e leggeri (qq. 13-23), il movimento del cielo (qq. 25-36). L'autore, ad esempio, discute se lo scavo della pietra prodotto da una successione di gocce d'acqua sia continuo oppure no. Nel caso di un corpo pesante, un'articolata trattazione è dedicata al problema di stabilire la causa efficiente (il motore) del suo movimento naturale verso il basso. Nel caso del movimento del cielo, la questione cruciale affrontata è quale tipo di motore sia responsabile delle proprietà di questo movimento di essere continuo, uniforme ed eterno. Proprio nella discussione di questi argomenti consiste, a mio avviso, l'interesse delle questioni di Siena nel contesto della prima fase della recezione della *Fisica* di Aristotele nell'Occidente latino. L'edizione è corredata da indici molto utili.

Cecilia Trifogli (Oxford)

Perler, Dominik, *Théories de l'intentionnalité au moyen âge*. Paris, Librairie philosophique J. Vrin, 2003, 168 pp.

El descubrimiento de la intencionalidad de la conciencia –el hecho de que